

Rimini

L'emergenza sanitaria

Vaccinazione rinviata per seicento riminesi

A causa dei ritardi di Pfizer salta la somministrazione della prima dose. Le scorte sono state utilizzate per i richiami

Li hanno avvisati con telefonate e messaggi. «Ci dispiace, ma dobbiamo rinviare la vaccinazione dopo quel che è successo». Ovvero dopo che Pfizer che ha annunciato di dover rallentare la produzione dei vaccini in Europa, per potenziare gli impianti. In Emilia Romagna verranno così a mancare 26mila dosi questa settimana, la metà di quanto previsto. Questo sta costringendo le Ausl a ridurre drasticamente la somministrazione delle prime dosi a chi era in lista d'attesa. Nella nostra provincia vaccinazione rinviate per oltre 600 riminesi: tanti erano quelli attesi alla Fiera tra ieri, oggi e domani, per ricevere la prima dose. «Abbiamo avvertito tutti quelli che erano in lista per questi giorni, alcuni chiamandoli e altri con i messaggi – conferma Andrea Galeotti, che sta coordinando a Rimini la campagna vaccinale in Fiera – Stiamo andando avanti regolarmente invece con le vaccinazioni nelle case di riposo: nel giro di un paio di giorni avremo somministrato la prima dose a tutti, anziani ospiti e perso-

nale delle strutture». Finora a ieri mattina avevano ricevuto la prima dose 6.732 sanitari a Rimini, e 1.216 tra anziani e dipendenti delle case di riposo. Un numero che è aumentato dopo le vaccinazioni fatte durante la giornata di ieri.

Domenica è terminata la somministrazione della prima dose del vaccino Pfizer anche al Quisisana, struttura privata per anziani. Dopo la vaccinazione effettuata nei giorni precedenti su tutti e 31 gli operatori e i dipendenti in servizio, domenica è stata la volta dei 30 ospiti. Un momento atteso dalle famiglie degli anziani: «Finalmente mia madre ha ricevuto il vaccino – racconta la figlia di un'ospite – Voglio tornare a riabbracciarla senza paura e senza il timore di farle del male. Io stessa, appena potrò, chie-

PROTETTI E CONTENITI

Continua la campagna nelle case di riposo
Al Quisisana tutti hanno detto «sì»



derò di vaccinarla». «Proteggerci dal virus – aggiunge la coordinatrice della struttura Valentina Sciumbata – è un gesto di responsabilità, coscienza e rispetto. Rispetto nei confronti di tutti gli anziani che hanno sofferto, e che hanno dovuto affrontare il distacco dai propri cari a causa dei protocolli di sicurezza».

Ieri è iniziata anche la somministrazione del richiamo (la seconda dose di vaccino) ai primi che erano stati vaccinati lo scorso 27 dicembre alla Fiera, in occasione del 'Vaccine day'. Per gli altri, quelli vaccinati dal 31 dicembre in poi, i richiami partiranno nei prossimi giorni: probabilmente già giovedì o venerdì. Nel frattempo «abbiamo cominciato a somministrare la prima dose anche anche ai sanitari e ai dipendenti che lavorano come liberi professionisti», conclude Galeotti. Tutto questo in attesa delle nuove scorte e delle indicazioni che fornirà la Regione sulle categorie che vanno vaccinate da subito.

Manuel Spadazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA